

COMMITTENTE:



COMUNE DI SALASSA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

OGGETTO:

RESTAURO CONSERVATIVO DELL'EX CHIESA DEI DISCIPLINATI E RIFUNZIONALIZZAZIONE IN CENTRO CULTURALE

LOCALITÀ DELL'INTERVENTO:

COMUNE DI SALASSA, PIAZZA GUGLIELMO MARCONI, N° 05

FASE PROGETTUALE:

PROGETTO ESECUTIVO

8
7
6
5
4
3
2
1	AGOSTO 2021	CONSEGNA PROGETTO ESECUTIVO	M.D.P.	L.V.	D.G.
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	RIESAMINATO

TITOLO:

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

ARCHIVIO:

4887

FILE N°:

TESTALINI_ELABORATI

DATA:

Loranzè, Agosto 2021

ELABORATO:

A



SERTEC s.r.l.
ENGINEERING CONSULTING

31 Strada Provinciale 222
10010 Loranzè (TO)
TEL. 0125.1970499 FAX 0125.564014
e-mail:
info.sertec@ilquadrifoglio.to.it
www.sertec-engineering.it

IL DIRETTORE TECNICO:
Dott. Ing. Gianluca ODETTO

PROGETTISTA:

Dott. Ing. Domenico GABRIELE
N° 7261 T ALBO INGEGNERI
PROVINCIA DI TORINO

TIMBRO:



CO-PROGETTISTA:

Arch. Marco DI PERNA
N°419 ORDINE ARCHITETTI
PROVINCIA DI BIELLA

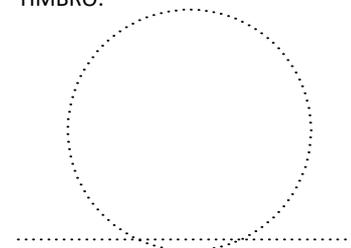
CO-PROGETTISTA:

arch. Jacopo Scapinello

TIMBRO:



TIMBRO:





INDICE

1. PREMESSE	2
2. ELABORATI DI PROGETTO	3
3. INQUADRAMENTO GENERALE	5
4. INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO	9
5. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	11
5.1. CENNI STORICI.....	11
5.2. STATO DI FATTO.....	11
6. IL PROGETTO.....	14
6.1. OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA.....	14
6.2. RECEPIMENTO PRESCRIZIONI.....	14
6.3. OPERE IN PROGETTO.....	15
6.2.1 INTERVENTI DI RESTAURO – EX CHIESA DEI DISCIPLINATI	16
6.3.2. INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE– EX CHIESA DEI DISCIPLINATI.....	21
6.3.2.1. INTERVENTI ARCHITETTONICI	21
6.3.2.2. IMPIANTI MECCANICI, IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI.....	23
6.3.3. REALIZZAZIONE BAGNO – P.ZZA MARCONI, 5	23
6.4. NOTE FINALI.....	23



1. PREMESSE

L'Amministrazione Comunale di Salassa con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico ha incaricato il sottoscritto Ing. Domenico GABRIELE, Amministratore Unico di SERTEC Engineering Consulting S.r.l., con studio in Strada Provinciale 222, n. 31 – 10010 Lorzè (TO), della redazione del progetto esecutivo di **“restauro conservativo dell'ex chiesa dei Disciplinati e rifunzionalizzazione in centro culturale”**.

Il presente progetto, redatto in collaborazione con l'arch. Marco DI PERNA (iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Biella con il n° 419 A), costituisce il grado di progetto esecutivo ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ha l'obiettivo di individuare compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla stazione appaltante e delle prescrizioni indicate dagli enti competenti.

Si precisa che in progetto sono interessate dai lavori superficiali di proprietà comunale e pertanto non risulta necessaria la redazione di un piano particellare.

Dato l'interesse storico dell'edificio coinvolto dagli interventi in progetto, ai sensi degli artt. 10, 12 del D.lgs. 42/2004, in fase di progettazione definitiva si è reso necessario condividere il progetto con la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, in particolare con il Referente Tutela Monumentale e Paesaggistica per il territorio di Sparone, Arch. Silvia VALMAGGI. L'atto di autorizzazione delle opere in progetto (art. 21 D.lgs. 42/2004) è stato rilasciato dall'ente competente in data 21.05.2020 (prot. 0002059)

2. ELABORATI DI PROGETTO

Il presente progetto esecutivo si compone dei seguenti elaborati:

ELENCO ELABORATI

- Elab. A – Relazione tecnica illustrativa;
- Elab. B – Documentazione fotografica;
- Elab. C – Relazione impianti meccanici;
- Elab. D – Relazione impianti elettrici e speciali;
- Elab. E – Autodichiarazione esonero relazione energetica;
- Elab. F – Analisi prezzi;
- Elab. G – Elenco prezzi;
- Elab. H – Computo metrico estimativo;
- Elab. I – Quadro economico;
- Elab. L – Piano Sicurezza e Coordinamento;
- Elab. M – Cronoprogramma;
- Elab. N – Capitolato speciale d'appalto;
- Elab. O – Piano di Manutenzione dell'opera.

ELENCO TAVOLE

PROGETTO ARCHITETTONICO

- Tav.AR.01 – Inquadramento generale;
- Tav.AR.02 – Planimetria generale – Stato di Fatto;
- Tav.AR.03 – Piante – Stato di Fatto;
- Tav.AR.04 – Sezioni – Stato di Fatto;
- Tav.AR.05 – Prospetti – Stato di Fatto;
- Tav.AR.06 – Planimetria generale – Demolizioni-Costruzioni;
- Tav.AR.07 – Piante – Demolizioni-Costruzioni;
- Tav.AR.08 – Sezioni – Demolizioni-Costruzioni;



-
- Tav.AR.09 – Prospetti – Demolizioni-Costruzioni;
 - Tav.AR.10 – Planimetria generale – Progetto;
 - Tav.AR.11 – Piante – Progetto;
 - Tav.AR.12 – Sezioni – Progetto;
 - Tav.AR.13 – Prospetti – Progetto;
 - Tav.AR.14 – Abaco serramenti – Piante – Stato di fatto;
 - Tav.AR.15 – Abaco serramenti – Schemi – Stato di fatto;
 - Tav.AR.16 – Abaco serramenti – Piante – Progetto;
 - Tav.AR.17 – Abaco serramenti – Schemi – Progetto;
 - Tav.AR.18 – Abaco finiture e rivestimenti – Progetto.

PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI

- Tav.IE.01 – Impianti elettrici e speciali;

PROGETTO IMPIANTI MECCANICI

- Tav.IM.01 – Impianti meccanici;
- Tav.IM.02 – Schema di centrale.

3. INQUADRAMENTO GENERALE

Salassa è un comune di 1840 abitanti della Città Metropolitana di Torino. Questo paese canavesano copre una superficie di 4,95 km², a una quota media di mt. 361 slm.

La località di Salassa risulta semplice da raggiungere se, arrivando da Ivrea, s'imbocca la strada per Rivarolo e si prosegue su strada provinciale (SP460): il primo paese che s'incontra è Salassa.

Salassa confina con Castellamonte, Oglianico, Rivarolo Canavese, San Ponso e Valperga.

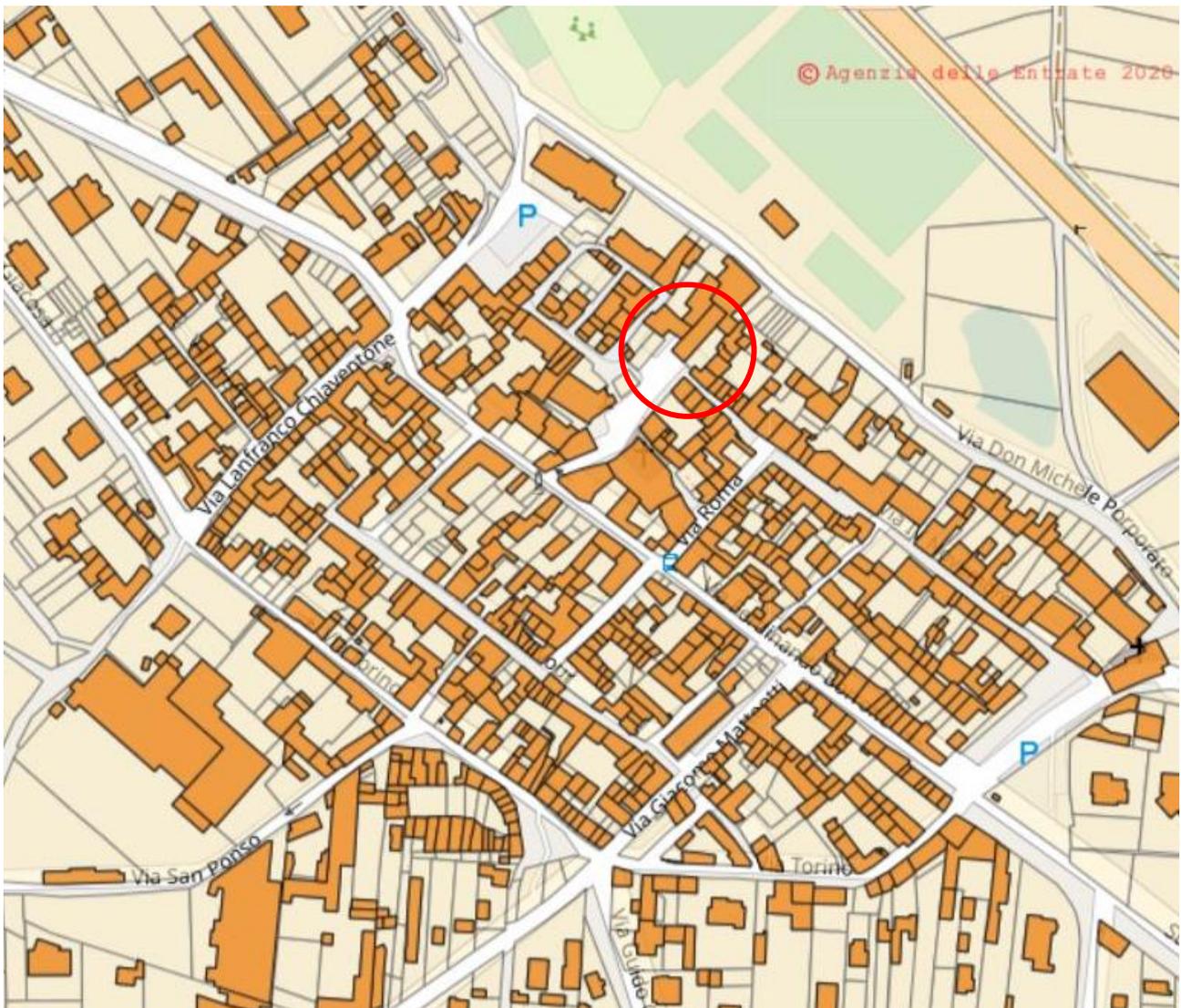


Figura 1 – Inquadramento territoriale. In rosso è individuata l'area di intervento

La stazione di Salassa, posta lungo la ferrovia canavesana, è servita dai treni regionali in servizio sulla relazione denominata "Linea 1" dal servizio ferroviario metropolitano di Torino. Fra il 1883 e il 1906 il paese aveva una fermata posta lungo la tranvia Rivarolo - Cuornè.



Oggetto d'intervento del presente progetto è la ex chiesa della Confraternita dei Disciplinati, alias chiesa dei Disciplinati o cappella della Beata Vergine dell'Immacolata Concezione. La piccola chiesa sconsacrata, risalente al XVII secolo ma rinnovata nei secoli successivi, si erge al centro del paese di Salassa, a chiusura del lato orientale di Piazza Marconi. Da questa piazza, oltre alla chiesa dei Disciplinati, è possibile osservare la torre del Ricetto, raro esempio di porta turrata di accesso al borgo medievale, la facciata della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista (trasformata dopo il crollo della copertura del 1955) e la facciata loggiata di un edificio del Settecento.



Figura 2 – Piazza Marconi, Salassa. In primo piano la torre del Ricetto; sullo sfondo la chiesa dei Disciplinati.

Oltre alla ex chiesa dei Disciplinati, il progetto interesserà anche un locale posto alle spalle della chiesa, al piano terra della sede della Proloco e della Biblioteca Civica (piazza Marconi, n. 5), attualmente utilizzato come deposito comunale.



Figura 3 – Foto della chiesa dei Disciplinati da Piazza G.Marconi.



Figura 4 – Foto dell'interno della chiesa dei Disciplinati

4. INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

Le superfici oggetto d'intervento sono identificate nel piano regolatore comunale come Aree per Servizi di Interesse Comunale (titolo III classi di destinazione e di intervento capo 2 destinazioni d'uso per impianti pubblici comma A delle N.T.A.). Per cui, la destinazione di tali aree, e degli edifici in esse ricadenti, è finalizzata alla erogazione di pubblici servizi a livello dell'intero territorio del Comune.

Secondo il PRGC Piazza Marconi ricade invece in Area di Arredo Urbano (titolo III classi di destinazione e di intervento capo 2 destinazioni d'uso per impianti pubblici, comma C delle N.T.A.).

Sia la piazza che i due immobili comunali che ne delimitano il lato orientale sono esclusi dal perimetro del centro storico (perimetro rosso nell'estratto di PRGC che segue).

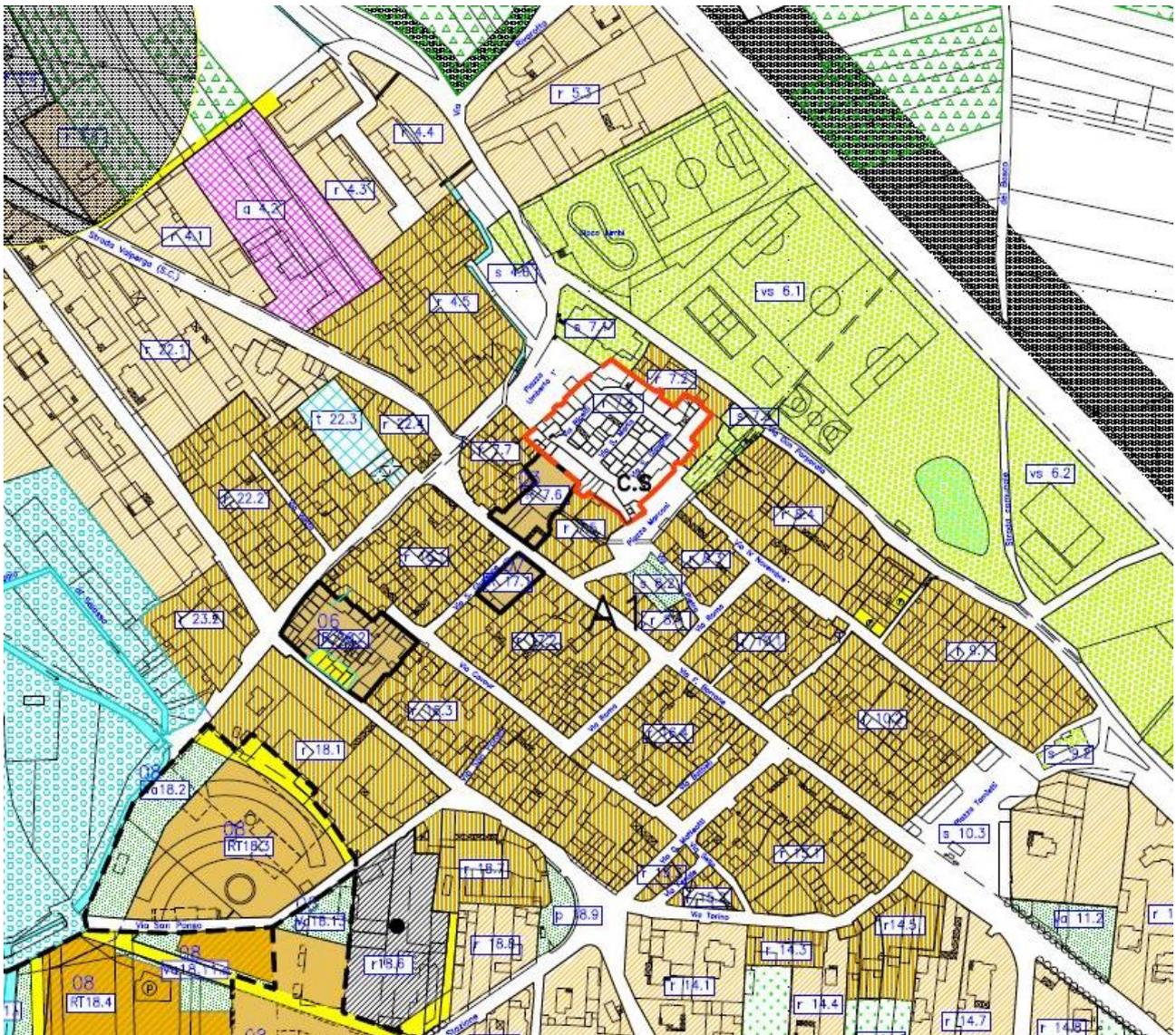


Figura 5 – Estratto di P.R.G.C.



Secondo il PRGC vigente (v. variante parziale n. 2, tav. B4), dato l'interesse del complesso architettonico di pregio storico-artistico, gli interventi permessi sugli immobili oggetto d'intervento devono limitarsi al restauro.

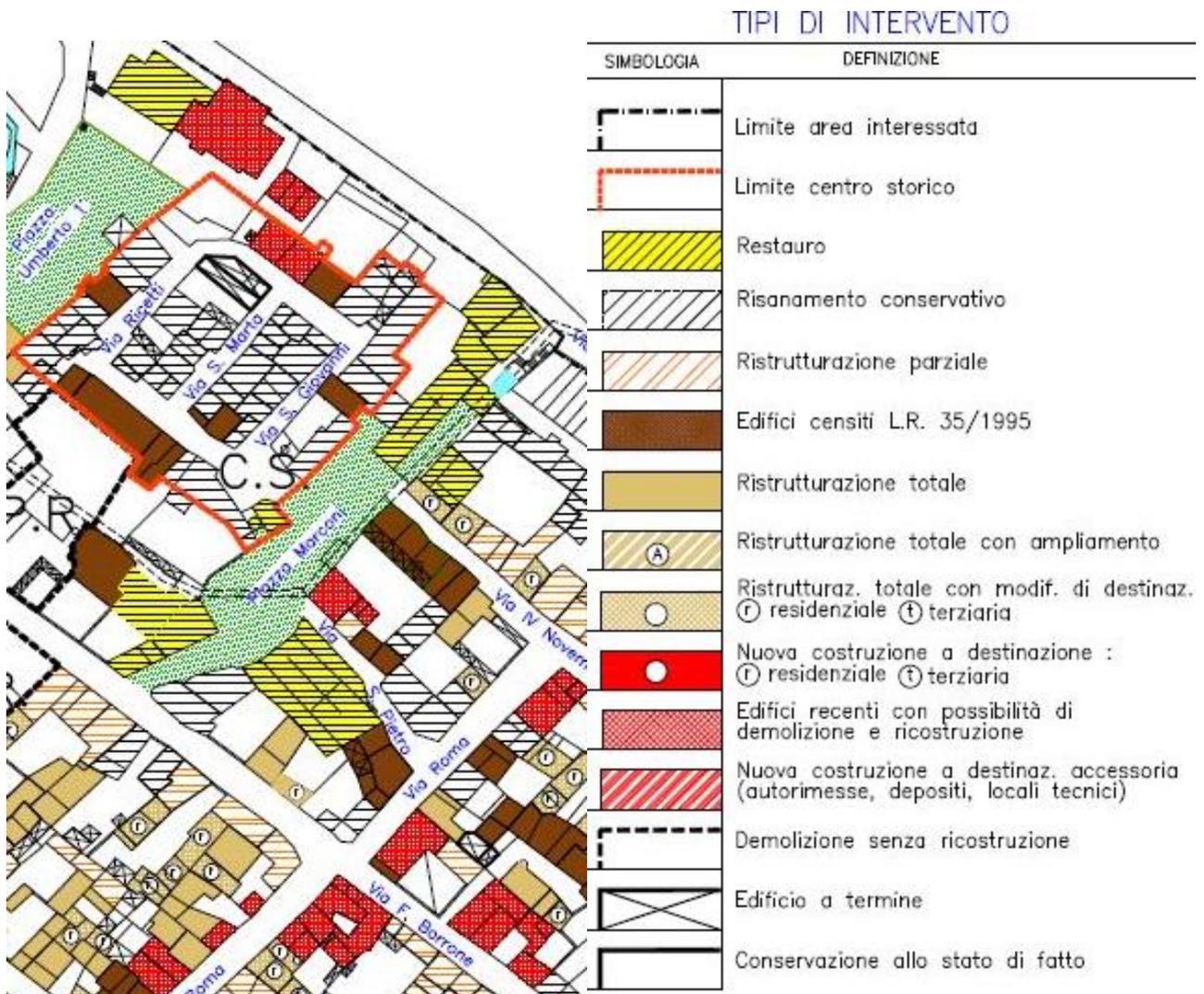


Figura 6 – Estratto di P.R.G.C., tav. B4 var.2

L'ex chiesa dei Disciplinati è accatastata al NCEU Foglio 5, particella P.

L'immobile in cui è inserita la sede della Pro Loco e la Biblioteca Civica è accatastata al NCEU Foglio 5, particella 1000.

Entrambe le architetture su cui s'interverrà con i lavori contemplati nel presente progetto sono di proprietà del Comune di Salassa e sono vincolate ai sensi degli artt. 10, 12 del D.lgs. 42/2004.

5. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

5.1. CENNI STORICI

La data di costruzione della **cappella della Beata Vergine dell'Immacolata Concezione**, un tempo sede della **Confraternita dei Disciplinati** nata probabilmente in epoca medievale come movimento penitenziale maschile e riconosciuta con bolla di Papa Urbano VIII del giugno 1639, non è nota, ma già nel 1629 mastro Gabriele Rosso di Oglianico ricevette 12 lire «per aver voltato il coperto del coro della chiesa». Nel 1639, si registrarono spese molto consistenti che farebbero pensare a una parziale ricostruzione o a un ingrandimento dell'edificio. Negli anni successivi, la facciata venne intonacata e si susseguirono gli interventi di manutenzione, soprattutto al tetto, e la costruzione di arredi. Nel corso dell'Ottocento, le pareti vennero affrescate con scene dalla vita della Vergine, mentre le tele ancora esposte potrebbero forse essere opera di «quel Sachetti pitor de' quadri per cui nel 1719 si rimborsavano cinque pasti offertigli dal pievano». Il culto della Vergine è tuttora importante per Salassa, dal momento in cui a sud del paese sorge il Santuario dedicato alla Madonna del Boschetto; tale denominazione è dovuta al sito ed è legata ad un'apparizione della Vergine avvenuta nel '600 e testimoniata anche da alcuni atti redatti da un notaio di Cuornè.

La chiesa della Confraternita dei Disciplinati deve essere stata ricostruita in parte o in toto verso la metà del XIX secolo come testimonia la data del 1852 riportata sull'altare.

La Confraternita non è più attiva (l'ultimo elenco di confratelli e consorelle risale al 1908). La cappella risulta sconosciuta da una trentina d'anni e da decenni utilizzata solo come mero magazzino. Ora, con una nuova destinazione d'uso potrà essere restituita alla comunità salassese. Già nel 2015 l'Amministrazione ha infatti approvato l'accettazione della donazione per fini culturali dell'ex edificio di culto da parte della Curia al Comune.

Oggi, l'utilizzo della chiesa dei Disciplinati è limitato alle sporadiche iniziative culturali che raramente vengono ospitate al suo interno.

5.2. STATO DI FATTO

Oggi, l'ex chiesa dei Disciplinati, d'ispirazione neoclassica, si configura come uno degli edifici più rappresentativi e di rilevanza storico-artistica del comune di Salassa.

All'esterno la facciata principale, che chiude il lato orientale della piazza sulla quale affaccia, presenta una composizione semplice ma elegante, in ottime condizioni. Tale prospetto, in alzato, è caratterizzato da una gerarchia di 3 livelli:

- I. un basamento, in parte rivestito in pietra di Luserna e in parte intonacato e tinteggiato di recente con un ocra chiaro. Il basamento presenta due finestre, con inferriate metalliche, e un



portone centrale ligneo, con squadrature e semplici decorazioni a rombo, riquadrato da una cornice bianca che culmina con un timpano triangolare con sfondato grigio;

- II. il livello soprastante, centrale, comprende, oltre al timpano dell'ingresso, anche un finestrone centrale, rettangolare, contornato anch'esso da una cornice bianca, appoggiata su due falsi piedistalli. Ai lati della finestra, insistono ritmicamente 4 lesene con capitelli e basi di ordine d'ispirazione ionica. Incastonata tra le due lesene sul lato destro, troviamo una meridiana. Questa porzione di prospetto presenta gli sfondati dello stesso ocre chiaro del basamento e le lesene di un ocre più intenso. Il livello termina con una modanatura di raccordo, con sfondato in grigio, e parti in aggetto color avorio;
- III. chiude la gerarchia, un timpano triangolare, spezzato alla base, con uno sfondato tintecciato in grigio chiaro e parti aggettanti della cornice color avorio. Al centro del timpano è presente una rientranza che ricalca la simmetria centrale che caratterizza l'intera facciata.

L'asse di simmetria centrale si ritrova sulla copertura con la croce metallica, sostenuta da un piedistallo lapideo. La simmetria viene invece spezzata dal campanile retrostante, con colori, forme, cornici e lesene che ricalcano parzialmente lo stile del prospetto principale.

Gli altri due prospetti visibili – le facciate laterali – non presentano alcun decoro, ad eccezione di un semplice marcapiano che emula in maniera molto minimalista il primo livello della facciata. Le pareti esterne propongono un intonaco cementizio solo sul livello basale; infatti, al di sopra della linea marcapiano, il prospetto nord-ovest mostra la struttura portante, con pietrame e laterizio a vista; il prospetto sud-est, alla stessa altezza, presenta invece una finitura grezza, la cui natura sarà da chiarire in fase di indagine stratigrafica.

La copertura, sorretta da una struttura lignea a capanna, ha un manto in coppi con il colmo centrale, due falde che scendono perpendicolarmente ai lati lunghi dell'impianto rettangolare, e una falda triangolare che copre il presbiterio.

La pianta, di forma rettangolare, a navata unica, ha una larghezza interna di 6,5 m circa e si sviluppa per una lunghezza interna di approssimativamente 26 m, coprendo una superficie pari a 165 mq.

All'interno l'edificio presenta una pavimentazione in piastrelle esagonali, bicolori, posate a intervalli regolari ma in condizioni mediocri. La pavimentazione in piastrelle copre solamente circa i tre quarti del piano di calpestio; verso l'altare vi è un semplice massetto cementizio. Si suppone che il pavimento pregiato che corrispondeva alla zona più aulica dell'edificio ecclesiastico, sia stato asportato per il suo valore commerciale (fonte non certa).

L'ingresso, luminoso per via dei tanti serramenti che lo caratterizzano, è composto da una bussola lignea, con portoni e finestre in cattive condizioni, e un soppalco in legno, decorato con motivi semplici, geometrici, possibilmente da recuperare in fase di restauro. Al soppalco vi si accede mediante una povera scala in legno. Un'ulteriore scala lignea, a pioli, ancor più umile e degradata, collega il soppalco alla botola d'ingresso della torre campanaria soprastante.

Le pareti interne presentano finte colonne in muratura a intervalli regolari, decorate con intonaci e decorazioni dipinte che emulano un basamento lapideo, un bugnato rosato sugli sfondati, e colonne scanalate di ordine ionico. Tra le finte colonne si scorgono affreschi riguardanti episodi di scene sacre. Nella parete a nord-ovest, aggetta un pulpito ligneo, privo della scala originaria (sulla parete è ancora visibile la traccia della gradinata). Le finiture interne delle pareti versano in condizioni di degrado dovute all'inutilizzo degli ambienti e soprattutto alle notevoli problematiche di umidità.

L'abside si contraddistingue per un palchetto in legno, molto stretto, da un'armadiatura lignea con molteplici specchiature, due putti marmorei ai lati e un'edicola eclettica superiore. Quest'ultima è definita da due coppie di colonne di ordine simil corinzio, poggiate su mensole decorate e sovrastate da una trabeazione spezzata con motivi baroccheggianti e cornici in bassorilievo. Al centro dell'edicola vi è un affresco raffigurante la Vergine Assunta. Ai lati dell'edicola troviamo ulteriori affreschi raffiguranti scene della vita della Madonna e angeli sovrastanti.

Il soffitto della chiesa è a volta a botte lunettata e raggiunge un'altezza massima di 8,20 m al centro della volta. Gli archi che compongono regolarmente la navata, poggiano sulla cornice aggettante delle pareti laterali e sono decorati con affreschi geometrici che creano una finta composizione marmorea. Le volte presentano una decorazione geometrica, semplice e ripetitiva, degradata per via dell'umidità, con un occhio centrale azzurro e dorato con motivo floreale. Una sola catena metallica raccorda le due pareti laterali del fabbricato.

Dunque, l'interno dell'ex chiesa versa oggi in una condizione precaria e di generale degrado.

Dopo diversi anni di inutilizzo dell'immobile, l'amministrazione comunale è venuta in possesso del bene ecclesiastico sconosciuto e ha da subito dimostrato la volontà di recuperare questo importante tassello del patrimonio storico locale e di volerlo restituire alla cittadinanza, connettendolo alla piazza e all'edificio retrostante, biblioteca civica e sede della proloco.

Anche quest'ultimo edificio, comunale, sarà parzialmente coinvolto nei lavori. Il presente progetto prevede di utilizzare un locale al piano terra dello stabile come nuovo servizio igienico pubblico, utile al nuovo polo culturale. Il locale oggetto d'intervento presenta una volta a botte intonacata e tinteggiata, una semplice porta lignea d'ingresso che prospetta sulla piazza, una finestra che affaccia sul lato opposto e una pavimentazione ordinaria in piastrelle ceramiche.

L'area esterna di pertinenza della chiesa sconosciuta, una porzione di piazza Marconi, è lastricata in pietre di color marrone scuro, rettangolari, di varie misure. L'arredo urbano della piazza è semplice e perlopiù metallico.



6. IL PROGETTO

6.1. OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

L'obiettivo che l'Amministrazione Comunale di Salassa intende perseguire attraverso la presente iniziativa è la promozione e riqualificazione di un luogo di grande valore storico e culturale per il tessuto urbano cittadino, qual è l'ex chiesa dei Disciplinati, restituendolo alla cittadinanza. Questo fine sarebbe raggiungibile mediante mirati interventi di restauro a favore di una migliore conservazione dell'architettura storica e, allo stesso tempo, in funzione di una "conversione" della chiesa, sconsacrata, in un nuovo spazio culturale, polifunzionale, in grado di ospitare le attività culturali messe in campo dalle associazioni locali e dai cittadini. Da chiesa della Confraternita dei Disciplinati a temporanea sede museale ed espositiva, auditorium, teatro.

Oggi, infatti, si constata che l'abitato è privo di un locale comunale in cui poter svolgere attività teatrali, mostre, convegni; per questa ragione spesso si ricorre all'utilizzo della palestra comunale delle scuole elementari, con notevoli disagi.

L'intervento in progetto riporterà alla luce un'architettura storica per Salassa, mutando la sua destinazione d'uso in funzione di un potenziamento dell'offerta di iniziative culturali che insistono sul territorio. Il volume molto regolare dell'ex edificio religioso si presta a varie tipologie di configurazioni interne per l'allestimento di un centro culturale polifunzionale. L'iniziativa conetterà ulteriormente l'area centrale con il suo tessuto urbano, valorizzando il centro storico.

6.2. RECEPIMENTO PRESCRIZIONI

Con riferimento all'atto di autorizzazione rilasciato dalla Soprintendenza della Città Metropolitana di Torino, in recepimento delle prescrizioni in esso indicate, si relaziona quanto segue:

1. *Dovrà essere redatta la relazione preventiva di restauro a firma di restauratore abilitato ai sensi di legge, che dovrà indicare puntualmente gli interventi da realizzarsi su intonaci e superfici dipinte; dovrà essere concordata con l'Ufficio scrivente (SABAP-TO) la localizzazione dei saggi stratigrafici da prevedersi, così come gli esiti degli stessi al fine di individuare congiuntamente le successive fasi di intervento. **RECEPITO NEL PROGETTO ESECUTIVO: LA RELAZIONE PREVENTIVA DI RESTAURO, A FIRMA DI RESTAURATORE ABILITATO, SARÀ TRASMESSA ALL'UFFICIO COMPETENTE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI AL FINE DI INDIVIDUARE CONGIUNTAMENTE ALLA SOPRINTENDENZA LE SUCCESSIVE FASI DI INTERVENTO***
2. *Dovrà essere valutata la posa, preventiva all'intervento di restauro, del neutralizzatore o invertitore di polarità, al fine di controllare e contenere l'attuale rilevante presenza di umidità, specie nell'attacco a terra delle pareti con il pavimento. **RECEPITO NEL PROGETTO ESECUTIVO: LA POSA***

DELL'INVERTITORE DI POLARITÀ SARÀ EFFETTUATA PRIMA DELL'INTERVENTO DI RESTAURO, AL FINE DI CONTROLLARE E CONTENERE QUANTO PRIMA L'ATTUALE RILEVANTE PRESENZA DI UMIDITÀ.

3. *Dovrà essere prodotto un elaborato grafico di dettaglio della bussola di ingresso, degli arredi relativi all'allestimento a spazio culturale e dell'impianto illuminotecnico. **RECEPITO NEL PROGETTO ESECUTIVO: I SU INDICATI ELABORATI GRAFICI, FACENTI PARTE DEL PRESENTE PROGETTO, SARANNO TRASMESSI ALL'UFFICIO COMPETENTE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI.***
4. *Dovranno essere sottoposte all'Ufficio (SABAP-TO) campionature di materiali e finiture previste in progetto. **RECEPITO NEL PROGETTO ESECUTIVO: CAMPIONATURE E FINITURE PREVISTE IN PROGETTO SARANNO SOTTOPOSTE ALLA SOPRINTENDENZA PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI***
5. *Qualora in fase preliminare siano previsti scavi nel sottosuolo bisogna che questi siano preceduti dalla fase di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.. La posa dell'impianto di riscaldamento radiante a secco a pavimento è subordinata all'esito della VPA
RECEPITO NEL PROGETTO ESECUTIVO: PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI SARÀ TRASMESSA ALLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE LA VPA REDATTA A CURA DI ARCHEOLOGO AI SENSI DELL'ART. 25 DEL D.LGS. 50/2016 S.M.I.*

6.3. OPERE IN PROGETTO

Il presente progetto persegue in modo particolare due principali finalità, ovvero la conservazione del bene storico-culturale e la sua rifunzionalizzazione, in favore di un possibile riutilizzo dell'architettura in un'altra veste, non più ecclesiastica.

L'approccio alla **conservazione del bene storico-artistico** è orientato alla massima cura e attenzione nei confronti del bene storico di grande pregio, prestando particolare attenzione ai seguenti principi disciplinari:

- **Rispetto dell'esistente** nelle sue diverse stratificazioni;
- **Compatibilità chimico-fisica:** dovrà essere posta attenzione al rispetto della materia da trattare nelle fasi di consolidamento e protezione, valutando il comportamento fisico-chimico-meccanico dei prodotti utilizzati rispetto ai materiali sui quali verranno impiegati;
- **Le rimozioni**, laddove necessarie e inevitabili, saranno **oggetto di approfondite indagini** e dovranno riguardare unicamente elementi di scarsa importanza storica-architettonica;
- **Riconoscibilità delle integrazioni:** nell'ambito delle reintegrazioni si sceglieranno metodologie e/o materiali atti a segnalare acriticamente e in modo 'discreto' la parte integrata da quella originale laddove si decida di operare con reintegrazioni ad astrazione cromatica o a rigatino;

Come indicato dall'atto di autorizzazione della Soprintendenza competente, da un punto di vista rigorosamente tecnico, tutti gli interventi di restauro saranno quindi preceduti da **saggi stratigrafici**



che saranno individuati in riferimento alle varie tipologie di manufatti esistenti (murari, lignei, lapideo) e al loro particolare stato conservativo (dissesti, degradi e alterazioni...).

Viste le caratteristiche di complessità e articolazione dell'immobile storico, sarà indispensabile sia un coinvolgimento della figura del **restauratore esperto in beni architettonici**, sia il ricorso ad **attività di approfondimento e d'indagine** in modo da individuare l'esistenza di eventuali danni e ulteriori decori, ipoteticamente nascosti da strati di finiture sovrastanti.

L'attività ispettiva e di monitoraggio che dovrà essere svolta prima dell'inizio dei lavori, viene considerata una pratica fondamentale per la definizione della strategia preventiva e manutentiva successiva alle fasi di restauro e recupero. La relazione preventiva di restauro, a firma di restauratore abilitato ai sensi di legge, sarà trasmessa all'Ufficio competente prima dell'inizio dei lavori al fine di individuare congiuntamente alla Soprintendenza le successive fasi di intervento. Saranno quindi trasmesse le tavole tematiche relative agli aspetti di degrado dell'edificio, in modo da privilegiare il **criterio del minimo intervento**, la compatibilità dimostrata e collaudata dei prodotti da impiegare e la loro reversibilità, ove perseguibile. L'obiettivo sarà quello di **non alterare l'opera** e la sua consistenza costruttiva optando per tecniche non distruttive e non invasive.

Il **tema della rifunzionalizzazione** è invece la seconda sfida del progetto, volta a dare nuova vita all'edificio. L'introduzione di una nuova destinazione d'uso consentirà alla cittadinanza di riappropriarsi del fabbricato dopo tanti anni di abbandono e inutilizzo.

L'amministrazione comunale ha manifestato l'esigenza di predisporre uno spazio di creatività e inclusione culturale per la popolazione che possa essere a disposizione dei cittadini per organizzare eventi, manifestazioni culturali, mostre temporanee, conferenze, dibattiti aperti al pubblico.

Le richieste e gli obiettivi del progetto sono sicuramente molto ambiziosi e richiedono necessariamente un approccio multidisciplinare e integrato al fine di soddisfare al meglio le esigenze manifestate. Il nuovo spazio dovrà essere molto flessibile per le varie configurazioni interne che esso potrebbe avere, pertanto a livello progettuale ne è stato tenuto conto sia per gli aspetti architettonici che impiantistici.

6.2.1 INTERVENTI DI RESTAURO – EX CHIESA DEI DISCIPLINATI

La fase di progettazione relativa al risanamento conservativo materico e architettonico dell'edificio ha individuato interventi di restauro finalizzati alla maggiore conservazione possibile dell'integrità materiale dell'edificio, compatibilmente con la nuova destinazione d'uso.

I criteri metodologici più importanti da adottare nei lavori di restauro saranno **l'autenticità e la distinguibilità**: tutte le opere d'integrazione e rifacimento che si renderanno necessarie saranno limitate allo stretto indispensabile, laddove la mancanza, l'inadeguatezza o l'avanzato stato di degrado dei materiali non ne consentirà il recupero. Si **utilizzeranno tecniche costruttive e materiali simili e compatibili con quelli esistenti**, senza effettuare mimetismi ambigui, ma dichiarando l'integrazione

attraverso modalità di esecuzione o finiture adeguate. Si cercherà di evitare una dissonanza antico-nuovo, privilegiando invece l'uso di leggeri segni diacritici, per non danneggiare la visione di un manufatto da parte dei "non addetti ai lavori", ma contemporaneamente consentire ai restauratori futuri di cogliere le differenze stratigrafiche. Infine, non si ricostruiranno eventuali parti di elementi decorativi lacunosi, ma si adotteranno integrazioni neutre.

Con il presente progetto esecutivo, compatibilmente con la somma assegnata, sulla base delle esigenze dell'Amministrazione e dei punti critici riscontrati nel capitolo precedente, vengono di seguito indicati gli interventi di restauro previsti da eseguire, suddivisi per aree d'azione.

(1) INTONACI

Per gli intonaci, in particolare per quelli della parte bassa delle murature perimetrali che sono più soggetti a deterioramento e a risalita capillare, si considera una revisione generale valutando le parti in buono stato e non staccate dal supporto murario e quelle invece più degradate o incompatibili (intonaci di cemento).

In particolare, nelle zone più basse della muratura, soggette a umidità, si prevede la sostituzione degli intonaci degradati o incompatibili, al fine di consentire la corretta traspirazione delle strutture murarie e permetterne l'asciugatura durante tutto il periodo d'esecuzione delle altre lavorazioni e successivo ripristino con intonaco deumidificante a base di pura calce naturale NHL 3.5. La rimozione dell'intonaco sarà da verificarsi in loco, con la supervisione di un restauratore accreditato, non compromettendo le parti affrescate. La quota fino alla quale procedere alla sostituzione dell'intonaco sarà valutata con apposito igrometro. L'intervento si completerà con una tinteggiatura con ripristino delle decorazioni attuali, quindi con il finto bugnato e scanalature delle lesene, utilizzando colori a base di calce, così da non saturare la superficie e mantenere inalterate le caratteristiche deumidificanti dell'intonaco.

Per gli intonaci decorati interni e non soggetti a interventi di sostituzione, si prevede un eventuale discialbo controllato delle tinteggiature esistenti per riportare in luce i lacerti più o meno estesi di decorazioni esistenti, seguito da un preconsolidamento, pulitura manuale con pennelli e piccoli aspiratori, consolidamento della pellicola pittorica, stuccature e, nei casi in cui l'intonaco si presentasse staccato dal supporto murario, consolidamenti in profondità.

Per le decorazioni in stucco presenti ad esempio nelle cornici interne e sui capitelli, s'ipotizza la pulitura a secco e con solventi organici e inorganici, biocida, stuccature di fessurazioni o lacune della superficie, consolidamento mediante impregnazione con silicato di etile.

(2) RISANAMENTO DA UMIDITÀ DI RISALITA

Un'attenzione particolare sarà riservata a individuare soluzioni mirate per risolvere il problema dell'umidità, presente in modo evidente nell'ex edificio religioso, al fine anche di migliorare le prestazioni energetiche delle murature. Vista la presenza di ambienti con apparati decorativi, si



opterà per interventi edili ed impiantistici capaci di evitare bruschi cambiamenti delle condizioni microclimatiche esistenti, ma in grado di agire progressivamente. Si preferiranno sistemi di deumidificazione meno invasivi e gli interventi di risanamento dovranno garantire, da un lato, un ambiente adeguato alla nuova destinazione d'uso e, dall'altro, dovranno bloccare ulteriori fenomeni di degrado fisico e ambientale che potrebbero svilupparsi nel tempo. Si valuteranno soluzioni progettuali di tipo sinergico per risolvere questa problematica, interventi che saranno dettagliati nella relazione preventiva di restauro, a firma di restauratore abilitato ai sensi di legge, previa fondamentali indagini conoscitive.

- **INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI DEUMIDIFICAZIONE ELETTROFISICA:** questa particolare tecnologia risulta idonea ad attivare nelle murature in esame un processo completo e definitivo di deumidificazione, la cui durata, non esattamente prevedibile a priori, può essere stimata in un tempo variabile da 18 mesi fino a 2/3 anni, in funzione delle condizioni al contorno presenti (caratteristiche della muratura, dei terreni e della prossimità della falda, oltre che delle condizioni di umidità e temperatura dell'ambiente). Il principio di funzionamento si basa sull'emissione di onde elettromagnetiche a frequenze particolari che interagiscono con le molecole d'acqua e vanno a bilanciare i campi elettromagnetici esistenti nelle murature, innescati dalla risalita capillare. In tal modo la muratura si libera lentamente dall'umidità in eccesso senza creare traumi o scompensi, in maniera del tutto naturale e non invasiva.

Considerate le caratteristiche tecniche e le tempistiche di attuazione dell'intervento di deumidificazione elettrofisica mediante invertitore di polarità, il progettista suggerisce alla Stazione Appaltante di procedere quanto prima alla realizzazione di tale lavorazione, preventivamente rispetto alle altre opere di restauro, al fine di controllare e contenere l'attuale rilevante presenza di umidità, specie nell'attacco a terra delle pareti con il pavimento. Medesima indicazione è confermata dalla Soprintendenza all'interno dell'atto autorizzativo su indicato.

- **RIMOZIONE DELLA PARTE BASSA DEGLI INTONACI:** in base alle caratteristiche e allo stato di conservazione, se possibile, verrà prevista la rimozione almeno della parte bassa degli intonaci così da ripristinare quanto prima la corretta traspirazione delle strutture murarie e permetterne l'asciugatura durante tutto il periodo d'esecuzione delle altre lavorazioni. Il risanamento della fascia inferiore verrà realizzato mediante un ciclo di malte naturali eco-compatibili altamente traspiranti e resistente ai sali, a base di pura calce naturale NHL 3.5 e aggregati selezionati, specifiche per la realizzazione di intonaci deumidificanti. Al fine di non alterare le caratteristiche deumidificanti l'intonachino di finitura avrà uno spessore di pochi millimetri, la lavorazione superficiale prevedrà un'accurata tamponatura per eliminare gli eccessi superficiali di calce e mantenere così la struttura "a poro aperto" altamente traspirante. Per il trattamento di coloritura finale, è importante procedere con velature di colori a base di calce, così da non saturare la superficie e mantenere inalterate le caratteristiche deumidificanti dell'intonaco. Tali interventi dovranno essere confermati e dettagliati nella relazione preventiva di restauro, a firma di

restauratore abilitato ai sensi di legge, condivisa con la Soprintendenza competente prima dell'inizio dei lavori.

- **REALIZZAZIONE DI UN VESPAIO AREATO:** considerata le lacune, il degrado e la bassa qualità dei pavimenti esistenti all'interno della sala, verrà rimossa la pavimentazione rimasta, e relativo sottofondo, procedendo, per fasi, ad uno scavo del materiale presente, al fine di poter scendere di circa 50 cm rispetto al piano della pavimentazione. Dopo aver terminato l'asportazione del materiale verrà realizzato il nuovo vespaio aerato all'interno della chiesa mediante l'utilizzo di casseri a perdere in materiale plastico (tipo iglù o equivalente) di altezza 20 cm, collegato mediante tubi in pvc, ai fini della ventilazione, a pozzetti esterni posizionati a ridosso delle murature perimetrali; la ventilazione del vespaio si innescherà grazie alla realizzazione di fori sui lati opposti nella muratura perimetrale (aerazione dal basso sul lato nord ed espulsione in alto lato sud), creando quindi un moto naturale dell'aria in tutto il vespaio. Sopra al vespaio verrà realizzato un getto di calcestruzzo da 10 cm e quindi il pacchetto isolante in polistirene espanso sinterizzato alla grafite di spessore 10 cm e infine verrà posizionato l'impianto radiante a pavimento con relativo massetto in lastre in gessofibra tipo Zeromax (per una minore inerzia termica rispetto ad un tradizionale massetto cementizio) e quindi la nuova pavimentazione, come da paragrafo che segue.

Gli scavi in progetto dovranno essere preceduti dalla fase di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.. La posa dell'impianto di riscaldamento radiante a secco a pavimento è subordinata all'esito della VPA, redatta a cura di archeologo, che dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza di competenza prima dell'inizio dei lavori

(3) PAVIMENTAZIONE

Come anticipato, a causa delle condizioni mediocri dei pavimenti e della tipologia degli stessi (non originali e di epoca più recente) e vista anche l'assenza della pavimentazione in buona parte della superficie interna, si prevede il totale rifacimento della stessa con nuove lastre in pietra di Luserna e quarzite di Barge (v. *Tav.AR.18 - Abaco finiture e rivestimenti - Progetto*), di grande formato, fiammate e spazzolate, sp. 2 cm, caratterizzate da una buona facilità di pulizia e bassi costi di manutenzione (aspetti non di secondo ordine considerati le molteplici funzioni che l'ambiente ospiterà). Per evitare di danneggiare e/o macchiare tali lastre lapidee, le operazioni che verranno effettuate in cantiere successivamente alla posa della nuova pavimentazione dovranno essere subordinate all'inserimento a terra di un telo di rivestimento temporaneo (preferibilmente telo protettivo in tessuto non tessuto), a protezione delle lastre.

All'esterno, il progetto prevede il rifacimento di una parte della pavimentazione, nella zona del cortile confinante con la biblioteca civica, per consentire il passaggio dei nuovi impianti e in funzione della demolizione di una parte di muretto esterno, la cui presenza ostacola l'uscita di emergenza laterale della chiesa.



(4) PARTI LIGNEE

Il restauro degli elementi lignei consisterà in un risanamento conservativo con opere di consolidamento delle parti esistenti, salvaguardando le strutture dai danni acquisiti nel tempo, nei limiti del possibile, e cercando di mantenere inalterata la loro autenticità. Le parti che saranno oggetto d'intervento sono il portone d'ingresso della chiesa, il soppalco del coro, il pulpito e l'armadiatura al fondo della chiesa. Gli interventi prevedono una pulitura e manutenzione delle ferramenta e, successivamente, un'operazione protettiva mediante impregnante per legno, atto a garantire una protezione da agenti atmosferici, carie del legno e parassiti.

Gli interventi di restauro sulle parti lignee dovranno essere realizzati a regola d'arte da restauratore abilitato ai sensi di legge e dovranno essere effettuati come ultimi interventi edili del cronoprogramma di cantiere.

(5) PROSPETTI E SERRAMENTI

La facciata principale, di recente rivisitazione, si presenta in buone condizioni pertanto non si prevedono interventi sulle murature. Il risanamento conservativo si limiterà alla sola manutenzione del portone ligneo d'ingresso principale.

Sui due lati lunghi della chiesa la muratura si presenta in parte intonacata (con tipologie di intonaco diverse) e in parte con mattoni a vista per i quali, solo in fase esecutiva, con il supporto di un restauratore accreditato, si valuteranno eventuali interventi di cuci-scuci e ristilatura dei giunti, ove necessario.

A esclusione del portone ligneo sulla facciata principale, il presente progetto prevede la sostituzione di tutti i serramenti esistenti con nuovi infissi delle stesse dimensioni e aspetto dei serramenti originali, ma con caratteristiche termofisiche migliori. I serramenti saranno sempre in legno tenero – con colore da decidere a seguito d'indagine stratigrafica realizzata da restauratore accreditato – e le parti vetrate saranno in vetrocamera antisfondamento.

Tutte le nuove finestre avranno apertura a doppia anta, identica a quella esistente, ad eccezione della finestra circolare sul prospetto nord-ovest. Buona parte delle nuove finestre presenterà anche aperture a vasistas; queste consentiranno di poter attuare una lieve ventilazione naturale all'interno dell'edificio limitando la formazione di muffe.

Per maggiori informazioni in merito agli infissi in progetto, è possibile consultare le tavole allegate "AR.16-17_Abaco serramenti".

(6) COPERTURA

Il progetto prevede il ripasso del tetto in coppi con rimaneggiamento completo, compreso eventuale sostituzione di quelli deteriorati con coppi nuovi (sino alla concorrenza massima del 30%), la discesa ed il trasporto ad impianto di trattamento autorizzato del materiale di risulta.

6.3.2. INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE– EX CHIESA DEI DISCIPLINATI

Gli interventi di rifunionalizzazione della ex chiesa coinvolgono sia l'apparato edilizio-architettonico sia l'allestimento impiantistico al fine di renderla perfettamente utilizzabile e flessibile per tutti gli scopi e le funzioni che l'amministrazione prevedere di inserirvi.

In particolare, il progetto vedrà la realizzazione di un nuovo spazio polivalente a disposizione della cittadinanza, dell'amministrazione comunale e delle associazioni culturali del paese, il quale sarà attrezzato in modo da poter ospitare manifestazioni ed eventi come dibattiti, conferenze, esposizioni temporanee di arte e artigianato locale, concerti, recite teatrali, proiezioni multimediali. Dunque, la sala, di impianto rettangolare, che di per sé già si presta bene a svariate tipologie di allestimento, sarà dotata di una grande flessibilità, che lo renderà adatto a ogni tipo di utilizzo e allestimento.

6.3.2.1. INTERVENTI ARCHITETTONICI

L'accessibilità sarà garantita dai 2 ingressi esistenti, rivisti in funzione del rispetto dei requisiti normativi per le uscite di emergenza: l'ingresso frontale, principale; un secondo accesso laterale, sul prospetto sud. In particolare, com'è possibile notare nelle tavole allegate alla presente relazione, il progetto prevede:

- La realizzazione di una nuova bussola d'ingresso, a sostituzione della degradata bussola lignea esistente internamente (sull'ingresso principale), con nuovi serramenti con telaio in alluminio, e vetro, con n. 2 porte di emergenza dotate di maniglioni antipanico e di larghezza netta 90 cm. La nuova bussola eviterà le dispersioni termiche, migliorerà il comfort termico e acustico e varrà quale rinforzo strutturale per il soppalco ligneo sovrastante. La struttura della bussola, come rappresentato negli elaborati grafici allegati, sarà composta da pilastri in acciaio ancorati a terra con plinti in c.a., a sorreggere una maglia di travi in acciaio. Tale struttura sarà dimensionata e calcolata dal progettista prima dell'inizio dei lavori e sarà sottoposta agli Uffici di competenza per parere autorizzativo.

La tinta della nuova struttura metallica e del telaio in alluminio potrà essere color testa di moro ma sarà da concordare insieme alla Soprintendenza in fase esecutiva.

Poiché l'antico portone ligneo centrale, ingresso principale al nuovo locale polivalente, non potrà essere considerato quale uscita d'emergenza (dato che l'apertura delle due ante avviene verso l'interno e non sono presenti maniglioni antipanico), questo dovrà necessariamente essere bloccato con le due ante aperte durante qualsiasi manifestazione che coinvolgerà il salone.

- L'installazione di una nuova porta laterale, a sostituzione della porta in legno esistente, a due ante; la nuova porta a doppia anta, di larghezza netta 120 cm, sarà sempre in legno e avrà lo stesso disegno (specchiature rettangolari e rombi) della porta precedentemente rimossa, ma sarà dotata di maniglione antipanico.



In virtù degli accessi e delle uscite di emergenza disponibili, la sala potrà ospitare fino a 99 persone contemporaneamente e, dal momento che l'attività presente si configurerà come locale di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza inferiore a 100 persone, e avrà superficie lorda in pianta al chiuso inferiore a 200 mq, non si rende necessaria alcuna pratica di prevenzione incendi da depositare presso il comando provinciale del dipartimento dei vigili del fuoco.

Il progetto prevede inoltre l'allestimento della nuova sala con sedute in policarbonato trasparente (tipo mod. Kartell Victoria Ghost, design Philippe Starck), tavolo per conferenze preferibilmente in laminato bianco opaco (dimensioni, tipologia, materiali e colori a discrezione della D.L.) e sedie per relatori sempre in policarbonato trasparente (tipo mod. Kartell Louis Ghost, design Philippe Starck). L'allestimento contemplerà anche un videoproiettore e un telo avvolgibile su cui proiettare eventuali filmati o immagini (maggiori informazioni nel cap. "6.2.2.3. - Impianti elettrici e speciali").

Il progetto non prevede alcuna opera di rinforzo strutturale per la scala d'accesso al soppalco. Per tale ragione, il soppalco rimarrà un'area non accessibile ai visitatori del nuovo polo culturale.

In merito al tema delle barriere architettoniche, si segnala come, in corrispondenza dei due accessi, l'edificio presenta dei leggeri dislivelli superiori ai 2,5 cm costituiti dalle soglie in pietra. Pertanto, si renderà necessaria l'installazione di piccole rampe di raccordo, metalliche, removibili, per consentire l'accessibilità in autonomia e una piena visitabilità dell'edificio alle persone con difficoltà motorie.

Gli interventi impiantistici riguarderanno la sostituzione degli impianti esistenti con nuovi impianti meccanici/idraulici ed impianti elettrici.



Figura 7 - Riferimento sedute per allestimento sala conferenze (a sx mod. Kartell Louis Ghost, a dx mod. Kartell Victoria Ghost).

6.3.2.2. IMPIANTI MECCANICI, IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

In riferimento al progetto impiantistico relativo alla rifunzionalizzazione dell'ex chiesa dei Disciplinati è possibile consultare gli elaborati specialistici allegati.

6.3.3. REALIZZAZIONE BAGNO – P.ZZA MARCONI, 5

Il progetto vedrà infine la realizzazione di un nuovo bagno a servizio del nuovo polo culturale. Tale wc sarà attrezzato di tutti gli accessori e sanitari per disabili e sorgerà all'interno del locale esterno alla chiesa, accessibile dal cortile, sul lato Sud. Il locale, al piano terra di piazza Marconi 5, attualmente adibito a magazzino della proloco, verrà trasformato in servizio igienico con antibagno e bagno per disabili. Inoltre, il locale verrà collegato alla pavimentazione esistente del cortile mediante rampe di pendenza massima 8% intervallate da pianerottoli in corrispondenza delle curve del percorso. Le nuove rampe avranno pavimentazione in lastre di Luserna. Il progetto prevede inoltre la posa di una nuova pavimentazione per i servizi igienici e l'antibagno, nonché di un nuovo rivestimento delle pareti interne (fino ad una altezza di cm 200) con piastrelle in gres porcellanato, di colore chiaro, da definire in fase esecutiva.

I due serramenti esistenti – porta lignea d'ingresso e finestra sul retro –, abbastanza recenti e di scarsa fattura, verranno sostituiti con due nuovi infissi lignei, con caratteristiche termofisiche a norma di legge.

A livello impiantistico, il nuovo servizio igienico prevede:

- L'installazione di un nuovo impianto idrico-sanitario con scarichi e adduzioni per realizzazione di nuovo WC;
- Nuova caldaia all'interno dell'antibagno
- La realizzazione di nuovo impianto elettrico, di tipo TT monofase (F+N), il quale verrà alimentato da una nuova fornitura elettrica, in bassa tensione (BT) 230 V, con potenza pari a 6 kW, con contatore dedicato e quadro sottocontatore.

6.4. NOTE FINALI

Vista la volontà progettuale di procedere alla conservazione del bene storico-artistico mediante un approccio orientato alla massima cura e attenzione nei confronti del bene oggetto d'intervento, considerate le caratteristiche tecniche attuative dell'intervento di restauro in toto, il progettista suggerisce alla Stazione Appaltante di suddividere il cantiere in più lotti operativi-funzionali al fine di garantire la miglior esecuzione degli interventi in progetto e gestire al meglio le possibili interferenze nei lavori in appalto.



In particolare, lo studio tecnico incaricato del presente progetto esecutivo consiglia di procedere operativamente seguendo uno **schema funzionale** che suddivide a livello cronologico gli interventi secondo il seguente ordine:

1. **Deumidificazione elettrofisica delle pareti perimetrali.** Considerate le caratteristiche tecniche e le tempistiche di attuazione dell'intervento di deumidificazione elettrofisica mediante invertitore di polarità, il progettista suggerisce alla Stazione Appaltante di procedere quanto prima alla realizzazione di tale lavorazione, preventivamente rispetto alle altre opere di restauro, al fine di controllare e contenere l'attuale rilevante presenza di umidità, specie nell'attacco a terra delle pareti con il pavimento. Medesima indicazione è confermata dalla Soprintendenza all'interno dell'atto autorizzativo su indicato.
2. **Esecuzione delle opere edili che non necessitano di restauratore abilitato ai sensi di legge,** previa condivisione del progetto esecutivo con i Referenti della Soprintendenza, in linea con le prescrizioni elencate nell'atto autorizzativo rilasciato dagli Uffici competenti.
3. **Esecuzione degli interventi di restauro sulle superfici parietali intonacate e/o decorate condotti da restauratore specializzato e abilitato ai sensi di legge.**
4. **Esecuzione degli interventi di restauro su elementi lignei condotti da restauratore specializzato e abilitato ai sensi di legge**

Il progetto sarà promosso tramite tutti i canali mediatici del Comune e delle associazioni che saranno coinvolte.

Per maggiori dettagli in merito al progetto, consultare le tavole in allegato.